CORRIERE DEL VENETO

diffusione:47960

Arte Il sindaco all'inaugurazione del Padiglione Italia firmato Farronato

Brugnaro, pressing su Bonisoli «Baratta resti alla Biennale»

di **Fabio Bozzato**

Come sempre, è il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro a prendere la scena. All'inaugurazione del Padiglione Italia è seduto a fianco del presidente della Biennale Paolo Baratta, il Ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli e il curatore, Milovan Farronato. Fascia tricolore delle occasioni ufficiali e completo di un azzurro brillante, il sindaco ringrazia tutti, ma in particolare Baratta: «spero continui a fare del bene a Venezia, come ha sempre fatto». Non è casuale: questo è l'ultimo anno alla guida della Biennale, che in questi giorni sta festeggiando la 58ma Esposizione d'Arte, e non c'è possibilità di un ulteriore mandato. Dunque: le parole del sindaco, che in altre occasioni sarebbero suonate di circostanza, qui rimbalzano come un esplicito endorsement. Il ministro fa suo il «riconoscimento alla capacità di aver portato la Biennale a un prestigio di livello internazionale». Poi, interpellato sul rinnovo delle cariche, resta cauto: «Sono fedele al principio di fare un passo alla volta, valutiamo tutto, c'è tempo», si limita a dire con un sorriso sornione.

Brugnaro invece rilancia: «Deciderà il ministro e spero vorrà ascoltarci. Da parte mia ho sempre avuto grande stima e ammirazione per Baratta: la città lo ringrazia per tutto quello che ha fatto sia per l'arte che per l'economia. Se lui fosse d'accordo, sarebbe importante se rimanesse un altro po' di tempo, il tempo che lui vorrà». Che cosa succederà non è chiaro, ma nel caso bisognerà mettere mano al decreto legislativo 19 del 1998 che impone il limite massimo di due mandati. Baratta, da parte sua, si eclissa e parla solo della «capacità di scelta» che il Paese ha maturato, nel «fare sistema attorno all'arte, come mai nel passato: anche se il Padiglione è dentro una macchina ministeriale, ha dimostrato una grande vitalità». Allora, benvenuti al Padiglione Italia. Chi è accolto da vera star è innanzitutto il curatore. Camicia con collo stile gorgiera e giacca rossa ricamata (sulle spalle campeggia la scritta «Cassandra»), un emozionato Milovan Farronato accompagna il ministro dentro il suo labirinto e gli mostra «Né altra né questa», la trama di opere firmate Enrico David, Chiara Fumai e Liliana Moro. Il Ministro, alla fine della visita, si dice turbato: «provo sensazioni forti, quasi di disagio. Il labirinto è un'esperienza ricca e potente». E aggiunge: «Questo padiglione rappresenta il Paese al massimo livello».Nel pomeriggio il ministro ha poi fatto tappa a Palazzo Grimani per inaugurare la mostra «Meyecelium» di Sandro Kopp, prodotta da Tendercapital.

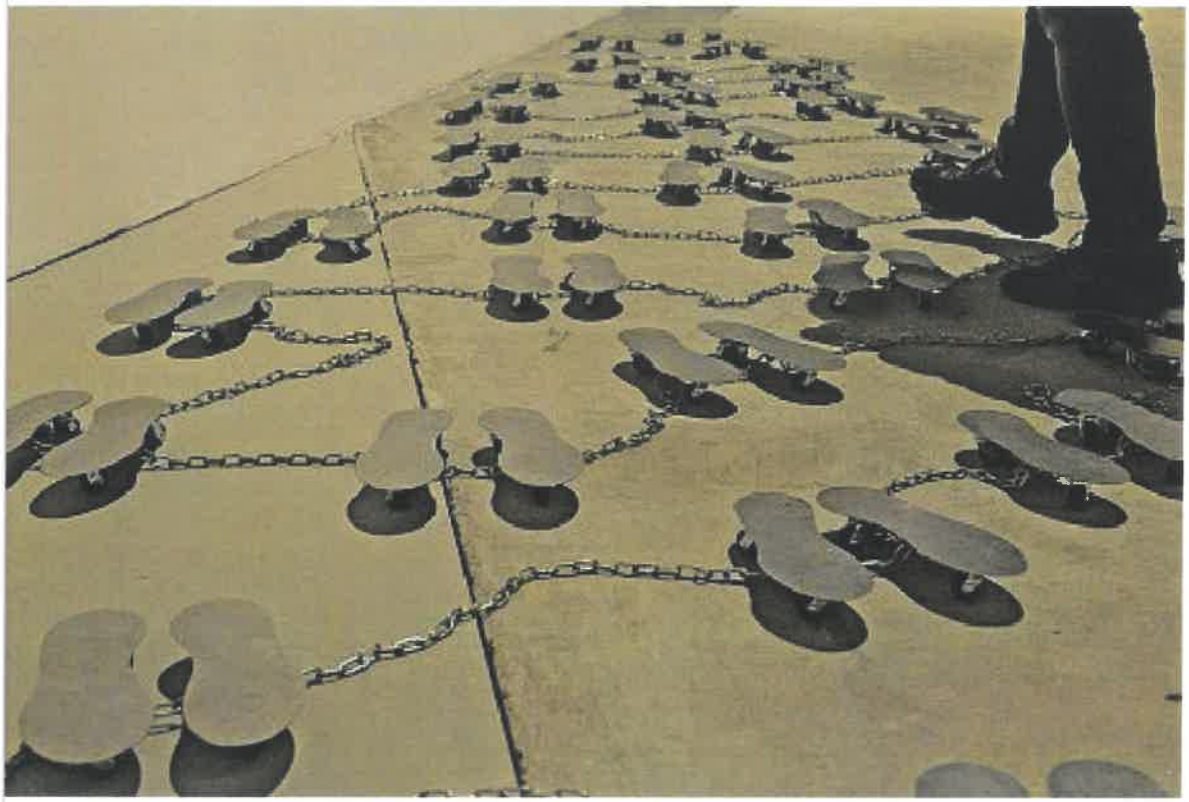
Certo, un progetto sofisticato, quello messo in piega da Farronato. E così il sindaco ammette che gli è stato utile farselo spiegare «e quando senti la storia che c'è dietro, te la vorresti far raccontare ancora, perché a volte le letture sono più importanti delle opere». Risate. Ma le parole di Brugnaro rivelano la complessità dell'operazione, la stratificazione di alfabeti, generazioni, sguardi che si intrecciano dentro. «Vi invito a navigare dentro al labirinto e magari lasciarvi naufragare», dice Farronato. «Non vi auguro di perdervi né di trovare voi stessi, sarebbe fin troppo banale – continua – Ma vi do un consiglio: dimenticate la necessità di trovare la via d'uscita, solo così riuscirete a vivere un tempo dilatato». È questa l'esperienza autentica che si vive attraversandolo. Allora ci si può rendere conto di essere seguiti dalle voci, dai segni e dalle orme visive di Chiara Fumai, scomparsa due anni fa dopo aver fatto irruzione nel mondo dell'arte con il suo approccio radicale alla performatività e alle messe in scena. Si fa i conti con le presenze scultore di Enrico David e il suo archivio di creature ibride. E infine si rende omaggio a Liliana Moro, con le sue installazioni ironiche e quel suo giocoso e smarrito ammonimento al neon: "Né in cielo né in terra". E poi tutti e tre trovano agganci e inciampi per incontrarsi. «Abbiamo bisogno di farci interrogare dall'arte contemporanea – commenta il Ministro – E abbiamo bisogno di lasciarla libera di esprimersi fino in fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro
Sono fedele al principio di fare un passo alla volta, valutiamo tutto, c'è tempo

La scheda

- Da oggi è aperta al pubblico la 58ma edizione della Biennale d'Arte di Venezia. Si potrà visitare fino al 24 novembre, tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 10 alle 18.
- La direzione è affidata all'inglese Ralph Rugoff che ha invitato 79 artisti da tutto il mondo. Il titolo è «May You Live In Interesting Times». Info: www.labiennale.org.

Tendenze Il Padiglione Italia. A sinistra, Milovan Farronato tra Alberto Bonisoli (a sinistra) e Paolo Baratta *(Vision)*

CORRIERE DEL VENETO